



La News



Eataly festeggia 11 anni "Slow"

Eataly, oggi realtà da 39 punti vendita, 5.000 addetti e 470 milioni di euro fatturati nel 2017, compie 11 anni, e festeggia insieme al movimento che l'ha ispirato: Slow Food. Domani, a Eataly Lingotto dove tutto ebbe inizio, il compleanno sarà una grande "Festa Contadina" per raccontare la ricchezza del territorio italiano, dalla terra al piatto, e per ricordare che il 2018 è l'anno di Terra Madre Salone del Gusto, evento clou di Slow Food. E, nella rinnovata partnership tra la creatura di Farinetti e quella di Carlin Petrini, 1 euro per ogni piatto venduto a Eataly Lingotto andrà a Menu for Change, la campagna internazionale di Slow sul tema del cambiamento climatico legato al cibo.



Giornalisti agroalimentari

Quanti giornalisti scrivono di agroalimentare in Italia? 11.500 tra redattori (73%), blogger (16%) e freelance (11%), per 5.300 testate generaliste (69%) e specializzate (31%, quasi 1.700, tra le principali c'è anche WineNews, ndr). Il 56% lavora per testate nazionali, il 44% per media locali. I media che occupano più redattori sono i periodici cartacei, ma crescono numero e peso dell'online. Infatti, in generale, il 33,5% scrive su siti web, il 28% per periodici, il 15% lavora in radio, l'11,5% in Tv, l'8,5 per i quotidiani e il 3,5% si occupa di agenzie di stampa. Ma si stima che nel settore operino circa 24.000 addetti alla comunicazione. Emerge dalla prima Ricerca su media e comunicazione dell'agroalimentare e ambiente dell'Istituto Ricerche di Comunicazione di Roma per un network di comunicatori del settore.

Cronaca

Barolo, si dimette Pecchenino

Orlando Pecchenino si è dimesso da presidente del Consorzio del Barolo, dopo il patteggiamento dei giorni scorsi, arrivato a poter riprendere le attività nella cantina di famiglia, con ben tre annate di produzione bloccate, per l'accusa di aver imbottigliato Barolo fuori dalla zona di produzione. "Non sono responsabile dei fatti", scrive Pecchenino in una lettera, "decisione dettata dall'esigenza di salvaguardare l'azienda. I tempi della giustizia non lo avrebbero garantito" (<https://t.co/Ubck8Zjgw3>).



Primo Piano

Più imprese con ristorazione e agricoltura (al Sud)

Il turismo e la ristorazione a livello nazionale, l'agricoltura al Sud, trainano la crescita delle imprese italiane, che tornano a veder aumentare la loro "popolazione". Il Belpaese, nel 2017, ha "perso" 447 imprese legate all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca, e ne ha guadagnate ben 10.335 tra le attività di alloggio e ristorazione (il saldo attivo maggiore in assoluto). A dirlo i dati dell'ultimo rapporto di Unioncamere e InfoCamere sulla natalità e la mortalità delle imprese in Italia che, nel complesso, hanno chiuso con un saldo attivo di 46.000 realtà iscritte nei registri delle Camere di commercio, con una crescita dello 0,7% sul 2016. Merito soprattutto della spinta che viene dalle Regioni del Mezzogiorno, cui si deve quasi il 60% dell'aumento complessivo, una quota record nella storia del saldo nazionale. Dato che emerge dal saldo tra la nascita di nuove imprese (357.000 in Italia, -1,8% sul 2016) e le chiusure (311.000, il dato più contenuto negli ultimi 12 anni, con un calo del 3,4% sul 2016), per un totale di 5.679.939 realtà. Nel complesso, tuttavia, il settore dell'agricoltura rimane uno dei più importanti per numero di imprese a livello nazionale, con 753.833 aziende (al 31 dicembre 2017), sul podio dietro solo a commercio (oltre 1,5 milioni) ed edilizia (836.715), mentre il settore di alloggio e ristorazione è alla posizione n. 5, con 444.690 unità. Tra gli spunti che emergono dal rapporto, è interessante notare come la spinta propulsiva del Sud sia legata fortemente proprio a turismo, ospitalità ed agricoltura. Quasi la metà del saldo positivo nel numero di imprese di alloggio e ristorazione, infatti, viene dal Meridione (con 4.807 imprese), e ancor più indicativo è il saldo delle imprese nel settore agricolo, con il Sud che, a fronte di un saldo nazionale negativo, ne mette a segno uno positivo di 2.810. A livello generale, al netto di Piemonte (-965), Emilia-Romagna (-636) e Friuli Venezia Giulia (-431), tutte le altre Regioni hanno chiuso il 2017 con un bilancio anagrafico positivo, con il Lazio a fare da battistrada (10.648 imprese in più), seguito da Campania (+9.472) e Sicilia (+7.518, <https://goo.gl/BzK87p>).

Focus

Aste, 2017 da 371 milioni di dollari

Nel 2017, il valore mondiale delle aste enoiche è salito del 9,6%, a 371,1 milioni di dollari, sui 338,7 milioni del 2016. Grazie soprattutto alle performance della Borgogna, e alla vendita di tante collezioni di singoli proprietari o di lotti importanti direttamente dalle cantine, garanzia della provenienza del vino. A dirlo il report di "Wine Spectator". Tra le diverse "piazze", il mercato americano è tornato al primo posto. Le vendite negli Stati Uniti sono aumentate del 10% toccando i 185 milioni di dollari, con un prezzo medio per lotto di 3.285 dollari. Segue Hong Kong, dove le vendite all'asta sono cresciute del 7% a 98 milioni di dollari, con un prezzo medio per lotto di 5.643 dollari. Incremento rilevante delle vendite totali su Internet, con i valori delle aste on line in aumento del 35,3% a 54 milioni di dollari. L'unico mercato un po' in sofferenza è quello del Regno Unito, in calo dell'11%, a quota 34,1 milioni di dollari. Tra le grandi case d'asta internazionali, Acker Merrall & Condit e Zachys hanno battuto lotti per 80,3 milioni di dollari (+37%) e 79,3 milioni di dollari (+21%) rispettivamente, seguite da Sotheby's, con 63,8 milioni di dollari (-14%, <https://goo.gl/qqw2LA>).

